

Sicurezza & Risparmi

Guidi per lavoro? Ci vuole più tecnologia

Troppi incidenti stradali, poca formazione e un utilizzo ancora limitato delle soluzioni tecnologiche. Rimane tanto lavoro da fare nelle aziende per aumentare il livello di sicurezza di chi guida per motivi di lavoro, almeno secondo la ricerca condotta da TomTom Telematics, la *business unit* di TomTom dedicata alla gestione delle flotte, alla telematica per i veicoli e ai servizi per le auto connesse.

Il 63% del campione fa sapere che i propri collaboratori sono stati coinvolti in incidenti stradali, mentre l'82% sostiene di aver subito perdite sul fronte della produttività a causa dei periodi di assenza e malattia determinati dai sinistri. «Perché lo stile di guida dei propri dipendenti sia sicuro ed efficiente — spiega Marco Federzoni, direttore vendite Italia di TomTom Telematics — è fondamentale investire in attività di formazione. Oggi le imprese hanno un nuovo alleato: la tecnologia. Per esempio, i dispositivi telematici di ultima generazione, che permettono di fornire consigli di guida in tempo reale e alert predittivi agli autisti».

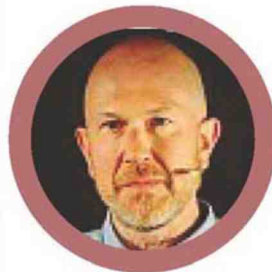
Analizzando il comportamento di guida dei conducenti, prosegue il manager, «i gestori aziendali delle flotte possono individuare più facilmente quali sono le reali necessità di miglioramento e organizzare così quei corsi che effettivamente possono aiutare l'autista a guidare in modo più sicuro, con un'ottimizzazione degli investimenti in formazione».

Invece, sempre secondo i dati della ricerca, oggi il 20% delle aziende non fornisce ancora alcun tipo di dispositivo tecnologico per aiutare i suoi dipendenti a guidare in modo più sicuro. D'altronde, più del 34% del campione effettua ancora verifiche manuali dei titoli di guida dei dipendenti e dello stato delle assicurazioni, mentre il 5% non se ne occupa affatto. Non manca comunque all'interno del mondo aziendale la consapevolezza dell'importanza dell'utilizzo di tecnologie al passo con i tempi: lo

riconosce il 61% dei manager interpellati dalla ricerca. Tra le cause che frenano l'adozione delle soluzioni tecnologiche figurano, in prima posizione, per il 31% del campione, i costi, e, a seguire, la difficoltà a introdurre i nuovi sistemi (24%), la resistenza da parte dei dipendenti (16%) e la difficoltà di integrazione con le soluzioni già esistenti (11%). «È prioritario per le imprese, oggi, mettere in atto metodi di lavoro innovativi per ridurre i rischi dei propri collaboratori», conclude Federzoni. «Gli imprenditori devono capire che questi investimenti, una volta che le soluzioni tecnologiche sono state implementate e vengono utilizzate, garantiranno importanti risultati in termini di efficienza garantendo così un rapido ritorno economico», conclude Federzoni.

A. Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Formazione

Marco Federzoni, direttore vendite Italia di TomTom Telematics: «Per le aziende è fondamentale investire in attività di formazione dei dipendenti»